



A Palazzo per il pranzo «buonista» Destra è sinistra insieme a tavola



È stato un Ferragosto diverso dal solito quello che 200 persone hanno trascorso nel cortile interno di Palazzo d'Accursio. Un pranzo di beneficenza offerto dalla Camst, e servito da alcuni consiglieri comunali e volontari della Caritas.

Seduti ai tavolini, collocati sotto il loggiato, al riparo dal sole di metà agosto, c'erano tante persone anziane che magari avrebbero trascorso questa giornata di festa da sole. Tra queste, la signora Anna, che sarebbe rimasta a casa «a guardare fuori dalla finestra e a sentire la radio», dato che la televisione di oggi non le piace per niente, «perché era bella solo quando era in bianco e nero». Accanto a loro, anche persone in difficoltà che attualmente sono costrette a risiedere al dormitorio Salizzoni. Come Rosaria, di Salerno, ma trasferitasi quattro anni fa a Bologna insieme al marito, per un lavoro da bidella.

Ad assistere la

Camst nell'organizzazione, mercoledì, c'erano una ventina di volontari della Caritas, tra cui anche il direttore bolognese Paolo Mengoli che è tornato sulla polemica innescata da Ada Frascaroli che aveva definito inutile l'iniziativa: «È chiaro che un pranzo non risolve i problemi — ha detto —, ma è comunque un segno di vicinanza e di solidarietà». A improvvisarsi per un giorno camerieri, anche cinque consiglieri comunali: il diessino Angelo Marchesini, i due esponenti di An, Patrizio Gattuso e Felice Caracciolo, Daniele Carella (Forza Italia) e Maria Delli Quadri (Riformisti per Bologna). Accanto a loro, anche l'assessore comunale alla Cultura Angelo Gugliemi, il presidente del consiglio provinciale Maurizio Cevenini e l'ex consigliere comunale Niccolò Rocco di Torrepadula.

Agnese Licata

